

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

Ufficiale per la pubblicazione degli Atti amministrativi e giudiziari della Provincia

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 18	L. 9.30	L. 3.—
a domicilio	» 22	» 11.30	» 6.—
Per tutta Italia franco di posta	» 24	» 12.30	» 6.50

Per l'estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.
Le associazioni si ricevono:
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi N. 1063.

SI PUBBLICA MATTINA E SERA di tutti i giorni

Numero separato centesimi 5.
Numero arretrato centesimi 10.

PREZZO DELLE INSERZIONI

(PAGAMENTO ANTICIPATO)
I inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina cent. 25 per la 1ª pubblicazione, cent. 20 per le successive. La linea sarà composta di 35 sieno lettere, interpunzioni o spazi in carattere testino. Articoli comunicati centesimi 70 la linea. Non si tien conto degli articoli anonimi, e si respingono le lettere non affrancate. I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

DISPACCI DELLA NOTTE

NEW-YORK, 8. — Nel processo contro Tweed da parte del popolo di New-york il giuri emise un verdetto in favore del popolo per dollari 6537.117.

Belknap comparve dinanzi al tribunale ma non fu interrogato, e venne lasciato libero verso cauzione di 25,000 dollari.

La Camera dei rappresentanti decise di aggiornare la procedura contro Belknap in seguito alla fuga di Marsh.

La commissione incaricata di riferire sui crediti dei poteri esecutivo e legislativo raccomandò grandi riduzioni ed economie per oltre 10 milioni.

Il Senato ricusò di ammettere Pinchbach senatore negro della Luigiana.

PARIGI, 9. — Luisa Collete è morta.

MADRID, 8. — Al congresso, Pural, ultramontano, attaccò il ministero.

Canovas, confutandolo, qualificò il suo discorso come fazioso.

RAGUSA, 9. — Presso Linbuska avvenne una scaramuccia. Tre a turchi furono respinti sul territorio austriaco ove incendiarono una casa e fucilarono un austriaco.

Ahmed Moukhtar partì per Trebigne con forze importanti per approvigionare Nikusic.

Gli insorti sono intenzionati di attaccare quella colonna.

Un corriere russo partì per Cettigne.

VENEZIA, 9. — Il *Tempo* ha da Cettigne, 9:

Peko Paulovich con Locica attaccarono i battaglioni turchi, per vetovagliare Goransko, e li sconfissero pienamente, conquistando due cannoni.

INNSPRUK, 9. — *Dieta.* — Il conte Brandis dichiarò che la maggioranza, essendo stati violati i diritti pubblici del Tirolo, decise di uscire dalla Dieta.

APPENDICE

Il portamonete del Re

ROMANZO
DI
MICHELE OPERTI
Proprietà letteraria.

III.

I due pescatori di cui tenemmo parola nel capitolo precedente, prima di uscire dall'abitazione di Marinella, avevano dato un rapido sguardo sulle circostanze e l'uride viuzze e visto ch'erano quasi deserte, si internarono in esse e ben presto s'isucarono sulla piazza del Carmine e precisamente di fronte alla chiesa omonima.

— Chi sa perchè — disse uno di essi dopo di aver dato uno sguardo all'alto campanile della chiesa che disegnava i suoi contorni severi, sulla volta del firmamento — chi sa perchè ogniqualvolta passo innanzi a questa chiesa, sento che una forza alla quale non posso resistere, mi costringe ad osservarla?

— Perchè entro al chiostro che sta accanto alla chiesa — rispose il compagno — venne ucciso colui che ha tentato di usurpare il trono dei vostri maggiori

— Usurpare! Ma, mio caro Giacomo, lo dici in un modo da far credere che gli storici hanno detto l'ultima parola

La maggioranza abbandonò quindi la sala delle sedute.

Il governatore ricusò di ricevere una protesta della maggioranza, qualificandola illegale.

BERLINO, 9. — Secondo la *Gazzetta della Croce*, il ricorso di grazia, presentato all'imperatore dalla famiglia Arnim, sarebbe stato respinto.

MONTEVIDEO, 9. — È giunto il postale *Nordamerica* della Società Lavarello e proseguì per Genova.

DIARIO POLITICO

La costituzione del seggio presidenziale serve di prodromo eloquente alle grosse battaglie che si preparano nella Camera italiana durante la sessione testè inaugurata. Le nomine dei vice presidenti non offrono però il bandolo alla distinzione dei partiti politici propriamente detti, altrimenti non sapremmo conciliare come dalla stessa maggioranza siano usciti, fra gli altri, quasi due gemelli, i Peruzzi e i Mancini: quelle nomine sono il riflesso della coalizione di alcune frazioni della Camera, discordi nei principi fondamentali, ma concordi in alcune questioni particolari: vogliamo alludere a quella del riscatto e dell'esercizio delle ferrovie, e forse all'altra dei trattati commerciali.

Ancora non abbiamo perduto la speranza che il diavolo sia molto più brutto di quanto sembra generalmente.

I giornali italiani, soliti a fare uno spoglio esatto della stampa francese tutte le volte che la trovano favorevole alle loro opinioni, non citano neppure una parola dei giudizi dati dai giornali bonapartisti sull'esito dei ballottaggi di domenica.

Essi tengono conto soltanto delle

date dei fogli repubblicani, e formulano su quelle i loro apprezzamenti. È l'unico modo, ascoltando una campana sola, per arrivare a conclusioni erranee, e per trar in inganno, volontariamente o no, i propri lettori.

Noi seguiremo un sistema affatto diverso: sentiremo cioè a suonare tutte due le campane, dalle quali però, tendendo bene l'orecchio, e distinguendo i veri dai falsi suoni, non esce che una nota sola: la marea bonapartista monta, e gli avversari ne tremano.

Il *Temps*, repubblicano, si mostra contento dello squittinio del 5 marzo: osserva però che nella minoranza i bonapartisti hanno i maggiori successi.

Anche il *Moniteur* ammette che i bonapartisti hanno avuto nei ballottaggi un successo relativo (qualificazione che noi abbiamo dato per primi a quel successo); non crede però che possano diventare temibili. Ciò avverrebbe nel solo caso in cui sorgesse discordia nei gruppi repubblicani e liberali. Siccome questo caso è inevitabile, i bonapartisti sono già temuti, e da noi desiderati.

Il *Constitutionnel*, che non è poi il più franco bonapartista, mette in ridicolo i calcoli dei giornali repubblicani sull'esito dei ballottaggi.

«I giornali repubblicani, esso dice, sono contenti dello scrutinio. Chi può dubitarne? Le nuove elezioni rinforzano la maggioranza repubblicana già assicurata da quelle del 20 febbraio: ciò è innegabile. Ma... vi è il suo ma! Nel letto di rose, al quale questa sovrabbondanza di trionfi aggiunge nuovi petali della più bella porpora e del più soave odore repubblicano, s'è cacciata una spina. Questa spina malaugurata, è la spina bonapartista, la più ingrata, la più uggiosa delle spine reazionarie. Con

nel commettere quel turpe delitto, altro obiettivo che quello di acchiappare il gruzzolo di debboni di Spagna che il duca d'Arcos ha fatto balenare ai loro occhi? Dimmi, Giacomo, — proseguì Ferdinando IV — non è egli vero che se i colpi d'archibugio che hanno ucciso i liberatori, avresti scambiato l'epiteto di « liberatori » in quello di « miserabili assassini »? Via, amico mio, conveni che, chiamando pazzo un uomo che ha esposto la sua vita per liberare il popolo dalla tirannide, è qualche cosa che confina coll'ingiustizia. Invece di pazzo avresti dovuto chiamarlo vittima del veleno che il duca d'Arcos, nel famoso banchetto offertogli per instigazione del perfido Genovino, gli ha abilmente propinato nel vino.

— Convengo — proseguì Ferdinando IV con una risata maliziosa — convengo che se le mie parole fossero state udite dalla regina Carolina, ell'avrebbe arrossito il naso, e trovata materia di molta per dire ai di lei fratelli, Giuseppe d'Austria e Pietro Leopoldo di Toscana, ch'io sono un « re rivoluzionario »; ad ogni modo, la verità è cosa che non si può nascondere.

Così dicendo, Ferdinando IV picchiò sulla spalla di Giacomo un colpo sonoro, come se, con quell'atto grossolano a vesse voluto punirlo per aver parlato di Masaniello con poco rispetto.

— Ah! — gridò Giacomo appoggiando la mano destra sulla fasciatura che aveva al braccio sinistro.

« Tu ho fatto male? — Ho visto tutte le stelle del firmamento!... — Hai ragione, poveretto, non ci pensavo più sai... A proposito, tu sei molto abile nel maneggiare il coltello, ma, convien dire che questa volta hai lot-tato con un terribile competitore. Mi par ancora di vederti di fronte a quel camorista. Che quadro stupendo!... Che postura inimitabile! Coli suoi neri capelli in balia del vento, colla grossolana camicia aperta talmente sul petto da lasciarne scorgere la perfetta formazione e robustezza. Colle gambe seminude e piegate in posizione d'offesa, col braccio sinistro inarcato a mo' di scudo e col destro teso e stringendo convulsamente il terribile coltello la cui punta affilata scintillava come un diamante; in quella postura, dico, egli suscitava piuttosto l'ammirazione che il terrore. Oh! te lo assicuro, se fossi nato col genio della pittura, avrei pregato quel camorista a non muoversi fino a che lo avessi ritratto; dico bene, Giacomo? — Benissimo, però... — Ebbene? — Mi perm tu d'osservare che queste escursioni notturne finiranno per riuscirvi funeste. Questa volta fui abbastanza fortunato e potei salvarvi la vita a prezzo del mio sangue; ma, se il colpo era stato diretto al cuore piuttosto che al braccio, sareste rimasto in balia di quella canaglia. — Senti! — esclamò Ferdinando IV con uno scoppio di risa: — o che stanno sei disposto a farmi una paternale?

essa bisogna contare; non c'è mezzo di non esserne tocchi. Difatti gli organi del partito vittorioso non dissimulano la smorfia del disappunto che loro produce la sua presenza, anche prima di provarne il contatto.

«I repubblicani non sono d'accordo sulla grossezza di questa spina. Gli uni calcolano a 70, gli altri a 75, l'effettivo dei deputati dell'appello al popolo mandati alla Camera nei due scrutini. Il *Bien public* porta questo numero ad 87. La verità è ch'esso oltrepassa alquanto il centinaio.»

Ma udiamo le parole dei vincitori gloriosi sì, ma piuttosto contrariati. La *Republique française* riconosce il fatto che di tutti gli avversari della repubblica, i cesariani sono i soli in istato di fare qualche figura.

«Di chi è la colpa, esclama il foglio gambettista? Del sistema inaugurato da Broglie, e continuato da Buffet di far alleanza colla fazione (?) bonapartista, invece di schiacciarla. (Fazione... un partito che manda all'assemblea più di cento rappresentanti!!!) Ed ora, continua l'afflitta *Republique*, sopportiamo le funeste conseguenze di questo sistema.»

Giova sperare che diventeranno più funeste ancora, e forse presto, nel senso della *Republique*: Ma i bonapartisti non hanno fretta.

Il *Rappel* cerca di assicurare i suoi clienti su questa minoranza bonapartista, grano di sabbia, dic'esso, incapace di far pendere la bilancia in alcuna circostanza. Si vedrà bene! Si vedrà pure che cosa è invero questa maggioranza repubblicana, compatta come il granito, secondo il *Rappel*.

Malgrado l'impercettibilità del grano di sabbia, questi apostoli della repubblica vanno predicando che bisogna invalidare parecchie elezioni bonapartiste. Questa misura dovreb-

b'essere concomitante a quella di richiamare ed amnistiare le vittime dei consigli di guerra!

L'*Évenement*, altro foglio radicale che ha in Italia corrispondenti, i quali fanno i paladii della monarchia, è meno sprezzante verso il grano di sabbia. Esso dice: «La nostra soddisfazione non è senza qualche disappunto.» Peggio ancora il *XIX Siècle*, che dice: «Sulla scena parlamentare oggi non stanno di fronte che due gruppi. Da una parte una considerevole maggioranza repubblicana; dall'altra una forte minoranza bonapartista.» Disperato è poi l'*Echo*, organo del *Savary*, famoso relatore dell'elezione Bourgoing, e nemico implacabile del bonapartismo.

Per chiudere allegramente questo piccolo florilegio dei giornali repubblicani, dove le violette fanno la parte di sopraccapi, traduciamo tre linee e mezza della *France*, giornale di quel visionario politico ch'è il signor Emilio de Girardin.

«L'imperialismo, dice il Girardin, non avea che una speranza di vita, quella di fare il morto fino al 1880. La sua cieca impazienza gli ha fatto perdere anche questa speranza!!!

Mentre un telegramma da Berlino al *Morning Post* dava il rosso annunzio che la Serbia ed il Montenegro si sono impegnati verso le potenze di non aiutare gli insorti, e di usare influenza in favore della pace, altro dispaccio da Ragusa informa che Liubibratic ritornò in armi, e si congiunge con altro corpo d'insorti passando nella Bosnia. Fino dallo scoppio dell'insurrezione, e dai primi maneggi della diplomazia noi abbiamo sempre manifestato il dubbio che le difficoltà comincierebbero al momento di far accettare agl'insorti le riforme, persuasi che qualcuno ne incoraggia la resistenza giocando una doppia parte.

Un articolo della *Neue Freie Presse* da noi riassunto l'altro giorno combina nella stessa supposizione, che noi persistiamo a credere abbastanza fondata.

IL DISCORSO

dell'onor. Pesaro Maurogonato

(Dalla *Gazz. di Venezia*)

(Continuazione)

Dazio di consumo.

Quanto all'imposta del dazio di consumo, e bene che vi ricordi alcuni fatti.

Questo dazio rendeva 60 milioni, e fino al 1875 fu appaltato ai vari Comuni, meno poche eccezioni. In questo primo periodo, per mancanza di dati precisi, vi furono alcuni Comuni molto avvantaggiati, altri meno; alcuni non lucravano affatto.

Il Governo, fatte le opportune indagini, riconobbe che i Comuni lucravano almeno 15 milioni, che lo Stato perdeva.

L'onor. Minghetti, tutto intento a pareggiare il bilancio, pensò che piuttosto d'imporre una tassa nuova era meglio riprendere questa somma, che lo Stato perdeva del proprio.

Non mancava però chi fece notare che quando il Governo aggrava i Comuni, obbligandoli a servizi ed a spese che dovrebbero essere a carico dello Stato, è giusto che accordi qualche compenso ai Comuni medesimi che pure si trovano tanto sbilanciati; ma si potrebbe rispondere che sarebbe meglio risparmiare le due fatiche, di togliere con una mano ai Comuni il denaro occorrente per spese che spetterebbero allo Stato, e di restituire coll'altra mano questi denari, mediante un ribasso nel prezzo dell'appalto.

Tanta disuguaglianza di trattamento era possibile una prima volta; ma spirati i contratti certamente non avrebbe potuto prolungarsi. Nè varrebbe il dire che la tale città ha ragioni speciali ed eccezionali, perchè tutti sanno addurre all'uopo argomenti per pretendere un trattamento di favore.

Caramanico è il favorito della regina?

— Sì. Gli è una graziosa storiella che ho appreso dalla principessa di San Nicola da quella coana dal portamento severo e dai modi austeri, e che si ostina a rimanere dama d'onore della regina, per tentare di paralizzare l'opera troppo premurosa di una giovane camorista.

— Allora come spiegare la diceria che si ripete con insistenza, che cioè, il vero favorito della regina è il cavaliere Acton, quello stesso che da semplice ufficiale della marina toscana, è stato creato Ammiraglio e Ministro del vostro regno?

— È una calunnia — rispose bruscamente Ferdinando, facendo nel tempo stesso un gesto colla mano, come per dire che era annoiato da simili pettegolezzi.

Giacomo, avvezzo ai rapidi cambiamenti d'umore ai quali andava soggetto il re, tacque un momento, poscia, toccando con inestrevole abilità una corda molto sensibile per Ferdinando IV, la caccia, disse:

— Spero che la ferita non m'impedirà di accompagnarvi a quella caccia clamorosa che fra non molto darete al bosco di Persano, in onore del rappresentante di Carlo III di Spagna.

— Lo spero; fra tanto domani ho quel solito grattacapo.

— Quale?

— Non lo sa?

— Il co. siglio dei Ministri?

— Precisamente. Domani poi, la battaglia deve impegnarsi con un accanimento insolito.

Via, se sei di cattivo umore, dimmelo, perchè almeno procure di farti lo svanire con un gottò di lagryma christi.

— Al contrario; solo volevo dire che potete imporre al popolo mille tasse senza che dalla sua bocca n'escia un lamento, ma se tentate di rapirgli la sua donna, allora egli getta lungi la pelle d'agnello per far pompa della crieria del leone.

Ferdinando IV, invece di dare ascolto alle parole di Giacomo, si frugò frettolosamente nelle tasche, e, dopo aver rifatto una po' di via tenendo gli occhi fissi a terra; disse scuotendo il capo:

— Decisamente questa mia escursione non è fortunata come le altre.

— Che cosa v'è accaduto?

— Ho perduto il portamonete.

— Perduto?

— Sì. Ma ne spiace perchè era un dono di Carolina.

— E poi, anche perchè il portamonete potrebbe cadere nelle mani della regina, ed allora...

— Allora?

— Che se io... mi dicono che la regina è tanto gelosa.

— Gelosa?

— Sì.

— Non ho mai udito uno sproposito simile uscire dalla tua bocca. Carolina gelosa di me! Via confessa che l'hai detta mar' hiana. E poi, — proseguì Ferdinando avviandosi verso Portici, — se anche ciò fosse vero, il principe di Caramanico s'incaricherebbe di attutirle gli spasimi della gelosia.

— È dunque vero che il principe di

L'on Minghetti, riconoscendo le disastrose conseguenze, particolarmente per alcuni grandi Comuni, della perdita improvvisa di questa fonte di lucro, aveva proposto un nuovo metodo di tassazione, richiamando in vita un'idea ch'era cominciata a sorgere durante il Ministero Digny. Esso proponeva di riservare esclusivamente allo Stato l'imposta sulle bevande abbandonando ai Comuni tutti gli altri articoli, e credeva di poter ricavare, mediante appalto, dalla imposta delle bevande 100 milioni lordi; vale a dire, l'appalto avrebbe dato 80 milioni allo Stato e gli altri 20 avrebbero servito per le spese d'esercizio e pel lucro dell'appaltatore.

Così avrebbe ottenuto, invece di quindici, venti milioni, e i Comuni avrebbero avuto libertà di azione e un reddito molto maggiore.

Come si potrebbe compiere questo miracolo? In un solo modo, cioè aggravando la tassa delle bevande ed obbligando a pagarla quella parte della popolazione, che, ivi attuale nei Comuni aperti, col sistema attuale, paga poco o nulla; sarebbe così introdotta in Italia la tassa delle bevande come in Francia, dove rende, infatti, una somma enorme.

Faceva parte anch'io della commissione dei provvedimenti finanziari, che dovette esaminare questa proposta, e confesso che non mi parve facilmente accettabile, non sembrandomi abbastanza chiaro né probabile che si fossero ottenuti subito questi 80 milioni di prodotto netto, né mi pareva prudente di perdere il certo per l'incerto. Di più, la tassazione limitata al solo vino non poteva lasciarsi troppo tranquilli, perché negli anni di scarso raccolto il dazio di consumo sul vino avrebbe prodotto molto meno.

Diveniva necessario un grande sistema di contolleria e della circolazione del vino sarebbe stata soggetta a infinite vessazioni, formalità ed aggravii con fastidio grandissimo degli abitanti delle campagne. Perciò non mi sono affrettato di appoggiare questo concetto, né voi sentirete rammarico se questa legge non fu discussa. Le statistiche e i documenti, che abbiamo dovuto chiedere ci hanno fatto perdere molto tempo, e la Camera fu chiusa.

Il ministero fu allora costretto a procedere a nuovi appalti, secondo l'antico sistema e dovendosi trattare con più che 8000 Comuni, fu necessario adottare metodi molto spicciativi.

Si notificò ai Comuni la somma invariabile fissata per l'appalto in base alle notizie statistiche che vi erano raccolte dichiarando che altrimenti sarebbe caduto l'appalto medesimo a speculatori privati.

Effettivamente l'operazione è riuscita bene, perché il governo ha raccolto 10 milioni di più. È probabile che i Comuni in qualche modo si rifacciano e ottengano presso a poco i vantaggi dei quali prima godevano. Restano in ogni modo a loro profitto 5 milioni che almeno sono distribuiti equabilmente.

Ma la sollecitudine di questa operazione diede luogo ad alcuni incon-

— Si tratta forse della domanda che ha fatto la Russia di ottenere un porto nell'Adriatico?

— Già! — esclamò Ferdinando facendo uno di quei gesti che la decenza vieta di definirsi, — però Caterina di Russia ha fatto male i suoi calcoli.... Allorché odio ripetermi d'intorno che sono nato non già per cingere la corona di Carlo III, ma sibbene per essere un buon pescatore ed un ottimo cacciatore, non posso a meno che ridere di tutto ciò che giacché, senza pretendere di avere i meriti di mio padre, proverò coi fatti che, anche amando la pesca e la caccia, so difendere l'indipendenza del mio regno. Il sogno di Caterina di Russia è pieno di poesia, non lo nego, ma è anche pieno di amari disinganni. In suo favore ha Carolina, e per conseguenza ha la maggioranza dei ministri, ma, a quella decisione non apporrò mai la mia firma.

— Dal Tronto al Faro voglio essere libero, voglio essere indipendente.

Quelle parole che Ferdinando aveva, contro l'usuale, profferite con molta vivacità, animarono il volto di Giacomo il quale prese a dire:

— Codeste sono parole da re, e spero saranno mantenute.

Ferdinando IV non rispose e proseguì silenziosamente la via fino al reale palazzo di Portici.

La giunta, entrò nei suoi appartamenti per mezzo di una scala segreta, e dopo pochi minuti regnava nella reggia un profondo silenzio.

(Continua)

venienti molto piacevoli. Io non giustifico questi fatti, perché avrebbero potuto evitarsi. Solamente li credo sensibili per la brevità del tempo e la mole del lavoro. Quando si compiono operazioni così colossali, è impossibile che tutto proceda in modo irreprensibile e nulla vi sia a ridire.

Imposta sul macinato.

Il terzo grave motivo di malumore è l'imposta sul macinato.

Non ho bisogno di dirvi con quanto rammarico ed esitazione il Parlamento abbia votato questa tassa, che sapeva bene quanto fosse odiosa e contraria ai buoni principii d'economia politica, secondo i quali i generi di prima necessità devono essere mantenuti a basso prezzo affinché la mano d'opera sia a buon mercato.

Ma le condizioni del nostro bilancio erano pessime e occorreva una imposta a larga base. Noi abbiamo avuto fiducia nella popolazione, che ci corrispose con pazienza infinita e con ammirabile abnegazione anche negli anni di carestia. Però dovrete dire che in questo modo abbiamo provveduto al bene inteso interesse degli stessi operai, poiché non vi è cosa che più li danneggi quanto lo sbilancio delle finanze, che arresta l'industria, allarma i capitali e diminuisce la ricerca della mano d'opera.

È naturale che ad un operaio importi poco di spendere qualche centesimo di più pel suo vitto, quando sa di poter guadagnare la sua giornata. Che cosa gli giova che i viveri sieno a buon mercato, se non ha il denaro sufficiente per procurarseli? Quando si pensa che il grano due anni fa valeva 55 lire il quintale e ora 25, il grano 33 e ora 13, si potrebbe dire che l'imposta di due lire e di una lira non è grave; ma sono gli abusi e le vessazioni alle quali può dar luogo, che la rendono odiosa.

Una volta adottata la massima d'imporre questa tassa, dovevamo studiare il modo di applicarla.

In Sicilia e a Roma l'imposta si percepiva mediante esattori diretti alla porta dei mulini. Non vi posso dire di quanti abusi ed inconvenienti fosse causa questo sistema. Per applicarlo sarebbe stato necessario coprire l'Italia di molte e molte migliaia d'impiegati male pagati, e quindi assai facile ad essere corrotti. Per evitare le frodi occorreva stabilire un sistema pesantissimo di contolleria, e tutto il movimento, ossia la circolazione del grano e della farina sarebbe stata assoggettata a bollette ed a tasse e a continui pericoli di contravvenzioni. Se voi leggeste la legge pontificia e i Regolamenti relativi all'imposta del macinato, riconoscereste come sarebbe stato assolutamente impossibile applicare quel sistema in un paese costituzionale.

Escluso il sistema della esazione diretta, si avrebbe potuto adottare il metodo proposto dal compianto Cappellari, quello cioè di procedere colle norme della ricchezza mobile, tassando i molini secondo il lavoro presunto in base al lavoro dell'anno precedente. Questo sistema sarebbe stato pericolosissimo in Italia, specialmente perché i molini sono in numero molto superiore al bisogno.

I molini, che possono materialmente produrre più di quanto dichiararono, avrebbero spinto il lavoro; rovinando i molini vicini, che alla loro volta, nell'anno successivo, avrebbero fatto altrettanto. Questo sistema di continua vicenda di lucri e di perdite avrebbe rovinato assolutamente l'industria, e dato argomento a infiniti e giusti reclami.

Escluso anche questo sistema, fu scelto per necessità il contatore, che fu molto opportunamente modificato per renderlo meglio atto allo scopo. Accettato il contatore, alcuni propugnarono un sistema singolarissimo, quello cioè di far pagare i giri senza riguardo al prodotto.

Il metodo sarebbe stato semplicissimo. Ma voi comprendete molto bene che avrebbe prodotto la rovina di tutti i molini piccoli e meno perfezionati, i quali non avrebbero mai potuto resistere ai grandi e perfetti molini industriali, esercitati da mugnai abili e provetti.

L'arte avrebbe fatto grandi progressi, ma i piccoli mulini sarebbero stati violentemente espropriati. Fu quindi necessario fermarsi al sistema attuale, cioè far pagare in ragione dei giri, avuto riguardo al prodotto che si può ottenere, tenuto conto della forza e della qualità degli apparecchi e del sistema di macinazione. Però basta annunciare questo sistema per comprendere come talvolta sieno inevitabili gli errori. La qualità e la stagionatura del grano, la forza più o meno variabile del molino, la finezza della fa-

rina, il diametro, la qualità e la battitura delle mole e un infinito numero di tante piccole cause a voi ben note, contribuiscono insieme a modificare il risultato finale.

Continua

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 7. — Giunse ieri a Roma il barone Erlanger, rappresentante il gruppo tedesco da cui verrà assunta la costruzione e l'esercizio della linea Eboli-Reggio.

Si può quindi ritenere imminente la firma della relativa convenzione fra il suddetto e l'onorevole ministro dei Lavori Pubblici.

— 8. — L'onor. Biancheri è arrivato a Roma ed ebbe una lunga conferenza col presidente del Consiglio. (Opinione)

— L'onor. Sella è partito stamane 8, per Biella e sarà di ritorno fra qualche giorno. (Idem)

MILANO, 8. — La festa del re verrà, il 14 corrente, anche in quest'anno dalle autorità festeggiata civilmente. Vi sarà una grande rassegna militare; alla sera illuminazione straordinaria nelle principali vie e piazze, ed ai fabbricati demaniali e comunali; concerti musicali nella piazza. Si parla della ripetizione del gran concerto a cinque bande eseguitosi in occasione della venuta a Milano dell'imperatore di Germania.

PALERMO, 8. — La banda Rinaldi, che commise l'eccidio di San Mauro, ammazzando un'intera famiglia in pieno giorno, si è rifugiata nello stesso villaggio.

La truppa ha dovuto quindi bloccare il villaggio di San Mauro; sono stati arrestati circa trenta manutengoli e si spera di mettere le mani sugli autori dell'atroce misfatto. (Dispaccio del Fanfulla)

ANCONA, 8. — Il Corriere delle Marche annunzia che la salma del cardinale Lorenzo Barili verrà portata da Roma in Ancona per essere tumulata nel sepolcro della famiglia.

VERONA, 8. — S. A. R. il principe Oettingen Spielberg fratello del re di Baviera è giunto con seguito numeroso a Verona proveniente da Monaco.

È alloggiato alla Torre di Londra. (Adige)

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 7. — Il Figaro di tutte le scelte di Parigi trova che quella sola del duca Décazes fa onore alla capitale. Il giornale ammette che il ballottaggio del 5 marzo non modificano l'insieme della maggioranza repubblicana, ma crede che la minoranza conservatrice si troverà più compatta e avrà il mezzo di difendersi, giacché può sperare di attirare a sé gli indecisi, i moderati che per politica, debolezza o ambizione hanno accettato la mostra repubblicana.

All'Univers urtano i nervi in special modo le elezioni di Parigi. «Al sig. Raoul Duval si è preferito il duca Décazes frammassone cognito. Sembra che debba essere il diplomatico che si intratterà fra il signor di Bismarck e il signor Gambetta. Come liberale ammette il bene e il male. Al sig. Bartholini venne preferito il signor Frébault medico radicale, vale a dire che vuole tutto il male e rigetta tutto il bene.

«La deputazione di Parigi è adesso completa ed omogenea.

«Questa gran città, bruciata, cinque anni addietro, non crede più all'inferno e profitta della prima occasione per renunziare formalmente alle pompe di Dio.»

— 8. — Alla riunione convocata da Gambetta intervennero 223 fra senatori, deputati repubblicani e delle varie gradazioni di sinistra.

Il centro sinistro non era rappresentato.

Aumentano le difficoltà per comporre un ministero.

SPAGNA, — Si ha per telegramma da San Sebastiano 5:

Le truppe saranno ripartite sopra tutto il territorio delle provincie basche fino alla completa pacificazione del paese.

Il generale Sierra ha pubblicato un bando, che ordina a tutti coloro i quali hanno acquistati beni appartenenti a liberali a farne pronta dichiarazione.

I carlisti proseguono a presentarsi numerosi alle frontiere per approfittare dell'indulto.

INGHILTERRA, 6. — L'Imperatrice d'Austria, che viaggia col nome di contessa di Palfy, giunse in Londra domenica.

GERMANIA, 6. — I fogli meglio informati di Berlino dichiarano essergerate le voci sparse d'una grave malattia del maresciallo de Steinmetz. Egli si trova bensì raffreddato, ma la sua indisposizione sarebbe di poco momento.

— Telegrafano al Times da Berlino, in data del 4:

«Il prof. Dove, il famoso astronomo, celebrò ieri il compimento del suo cinquantesimo anno, dacché fu addottorato in filosofia.

«L'imperatore gli inviò le sue congratulazioni, il principe ereditario l'onorò di una visita.

«Il dott. Jolk gli portò la stella dell'ordine dell'Aquila Rossa, conferitagli dall'imperatore.

L'accademia delle scienze, l'università e molti altri istituti scientifici e società inviarono deputazioni per fare omaggio al venerando scienziato.

«Fu dato un banchetto, a cui assistettero 400 persone, e al quale il prof. Dubois Raymond, il famoso fisiologo, fece un brindisi alla salute del prof. Dove.

AUSTRIA-UNGHERIA, 6. — Si ha da Vienna:

I ministri ungheresi sono arrivati a tengono continue conferenze coi loro colleghi cisleitani. Oggi essi furono ricevuti dall'imperatore. Szell visitò Rothschild. Verso la fine del mese essi ritorneranno ancora qui per combinare la conclusione definitiva dello accordo.

— 7. — Vennero aperte oggi tutte le diciassette diete dell'Impero. Le relazioni telegrafiche portano tutte un discorso d'apertura del maresciallo della provincia, o del capitano provinciale (Landes marschall, Landes hauptmann, nome del presidente della Dieta secondo i vari Dominii) d'un tenore pressoché eguale, colle solite dichiarazioni di omaggio al monarca, poi una risposta del luogotenente e la costituzione delle commissioni. Non sono stati presentati progetti governativi di qualche importanza, e perciò la maggior parte delle Diete si limiterà a votare il bilancio territoriale ed a sbrigare gli affari correnti delle Diete negli argomenti riflettenti i comuni e le strade.

Da Zara soltanto annunziano che il barone Rodich ha presentato a quella Dieta dei progetti sulla istituzione dei libri fondiari, sulla difesa delle campagne e sull'imboschimento dei beni comunali. Si ha notizia sulla Dieta galliziana che vi si progetta un prestito provinciale per aumentare il sussidio ai presenti disastri, votato dal Reichsrath. Nella Dieta del Tirolo la prima seduta passò senza dimostrazione. Sulla Dieta di Praga comparvero tutti i giovani czechi; i vecchi czechi mancavano anche questa volta.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale dell'8 marzo contiene:

Regio decreto 10 febbraio, che autorizza a conferire la laurea in chimica e farmacia la Scuola di farmacia annessa alla sezione di medicina e chirurgia del regio Istituto di studi superiori e di perfezionamento in Firenze.

Regio decreto 30 gennaio, che erige in corpo morale, come Istituto di pubblica istruzione, il legato fatto col testamento dal dottor Cesare Anfosso.

Regio decreto 13 febbraio, che approva la proroga della durata della Società anonima Savignanesa per la piscicoltura.

Regio decreto 3 febbraio, che costituisce in corpo morale l'Asilo infantile fondato in Corneto Tarquinia, provincia di Roma.

Disposizioni nel personale del ministero della guerra e nel personale giudiziario.

La Direzione generale dei telegrafi annunzia l'apertura di un nuovo ufficio telegrafico in Laterza, provincia di Lecce.

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

Beneficenza. — Giorni sono il sig. conte Luigi Camerini ha rimesso nelle mani dell'onorevole nostro Sindaco, italiane lire 4000, perchè fossero sollecitamente distribuite ai poveri della città.

Noi avremmo data immediatamente ai nostri lettori la notizia di questa cospicua elargizione dell'onorevole conte, se qualcuno avesse avuto la bontà di comunicarcela.

Ora che l'abbiamo trovata in un giornale cittadino e in altri giornali d'Italia, la riproduciamo noi pure perchè simili notizie non arrivano mai troppo tardi.

Ricorso respinto. — Siamo informati che la Corte di Cassazione in Firenze ha respinto il ricorso di Caterino Cecchetto di Cittadella, condannato da questa Corte d'Assise nello scorso gennaio alla pena dei lavori forzati a vita per assassinio della propria figlia.

Nomina. — Annunziamo con piacere che il sig. Luigi dott. Vianello è stato nominato Vice-Pretore del II mandamento della nostra città.

Consiglio Provinciale. — Ieri ebbe luogo la seduta del Consiglio provinciale: ne daremo relazione in un prossimo numero.

Ringraziamento. — Gli studenti clinici riconoscenti ringraziano l'esimio prof. Giuseppe Silvestrini per la premura e l'amore con cui li ha istruiti nel tempo durante il quale diresse questa regia clinica medica, nel mentre gli fanno voti sinceri per un brillante avvenire.

Ufficio postale. — Crediamo di poter assicurare che il progetto del trasloco dell'Ufficio Postale nello Stabile Minozzi in Via S. Fermo sia decisamente abbandonato.

Pubblici monumenti. — La Commissione provinciale conservatrice dei pubblici monumenti si raccolse domenica, 5 corrente nel Palazzo municipale.

Erano presenti: il presidente commend. Piccoli ed i membri; senatori Cavalli e Cittadella, sig. ab. Piombin, professori Caratti, Cecco, Ferrai e Gloria, e signor Schmidt.

1. La Commissione deliberò di procedere subito all'esecuzione dei restauri urgenti nella chiosetta di san Michele al Torresino.

2. Occupatasi quindi del Battistero del Duomo, concluse d'invitare quella Fabbrica onde provveda senza ritardo a far eseguire alcuni lavori nel fabbricato, ritenuto che in qualunque caso si debba anche qui dar mano a tutte le riparazioni urgenti.

3. Esaminati poi gli atti relativi ai freschi del Tiziano nella scuola del Santo, accolse il parere del referente, che la sagristia contigua sia la causa esclusiva di qualche sollevamento dell'intonaco, e stabilì perciò d'invitare la Presidenza della Veneranda Arca a demolirla.

4. Invitata la Commissione a pronunciarsi sul ristaurato dell'oratorio di S. Rocco a spese del Governo, dichiarò nulla ostare all'esecuzione del progetto, quando fosse condotta con particolare diligenza, ed assunse perciò la relativa sorveglianza.

5. Ebbe poi ad esaminare l'offerta fatta dal sig. ab. Stefano Piombin di provvedere a sue spese quanto segue, nella casa del Petrarca:

a) Ricostruzione, nello stile del tempo, delle imposte della porta che mette allo stanzino dov'egli morì.

b) Ammobigliamento di alcune stanze con pregiati mobili antichi.

c) Istituzione di una raccolta di oggetti potracheschi.

La Commissione, riconoscendissima al generoso offerente, opinò che salva qualche condizione, si dovesse accettare.

6. Sottoposte poscia al suo esame le pratiche corse per la vendita che farebbe il Demanio al Comune delle porte della città, la Commissione manifestò il parere che non si possano vendere, ma che debbano essere sempre tenute in istato di conservazione a spese del R. Erario.

7. Chiamata inoltre ad esprimere il suo voto sulla istituzione di un mercato frumentario nelle corti del Capitaniato, la Commissione si mostrò recisamente contraria.

8. La Commissione prese anche in esame la domanda fatta per conto del Governo germanico di levare i calchi di parecchie opere d'arte nella Basilica di sant'Antonio e nella chiesa dell'Arena, e si pronunciò favorevolmente, a condizione che vengano usate le maggiori cautele nella esecuzione.

L'Associazione dei volontari 1848-49 di questa città e provincia, veniva il 5 corr., a termini dello Statuto, convocata in adunanza generale.

Dette dal presidente brevi parole sulle ottime condizioni in generale della società in onta all'inevitabile aumentarsi dei dispendi, veniva votato ad un'unanimità un atto di ringraziamento al Sindaco e alla Giunta Municipale per la gratuita concessione dei locali alla Gran Guardia in Piazza Unità d'Italia, ad uso di residenza dell'Associazione.

Il segretario prestavasi poscia alla lettura del rendiconto economico-morale del sodalizio nel 1875, dal quale emergeva che alla fine del detto anno verificossi essere l'asse patrimoniale di lire 31218:81, quindi aumentato di lire 993:69 in confronto di quello dell'anno precedente che risultava di lire 30225:69.

Che un tale aumento era bensì dovuto in gran parte a vari introiti straordinari come p. e. al legato di lire 300 lasciato dal conte Carlo Leoni, ed al rilevante conto annuo di lire 300 fatto dal conte Luigi Camerini oltre alla solita generosa annua contribuzione; ma non doversi per questo abbandonare la speranza che anche negli anni avvenire sia per far difetto l'aiuto di quei benemeriti soci che finora concorsero con ordinarie e straordinarie elargizioni a vantaggio dell'associazione.

Approvato quindi il consuntivo dell'anno 1875, deliberavasi di contribuire con lire 100 all'erezione di un obelisco in Mestre ad onore dei caduti per l'indipendenza italiana; e di seppellire le pubbliche comparse nei giorni dello Statuto e del Natalizio del Re, libero però ai soci che lo desiderassero di unirsi al Consiglio direttivo della società per far atto di presenza, nelle dette festività, in piazza Vittorio Emanuele.

Venivano da ultimo eletti a consiglieri i soci signori Giovanni Giulio e Francesco Deanesi, ed a revisori del consuntivo 1876 i soci sig. cav. Carlo Maluta e Francesco ing. Tarolla.

Obelisco in Mestre. — La sottocommissione incaricata di raccogliere in Padova, le offerte per la erezione di un obelisco in Mestre ad onore dei caduti per l'indipendenza italiana; composta dei signori:

prof. cav. Nestore Legnazzi
cav. Giulio Alberti
ing. Agostino Borgato
Giovanni Giulio
ing. Giovanni Malaman
avv. Carlo Tivaroni
cav. Francesco Beltrame

si è riunita ieri sera nella residenza dell'Associazione dei volontari 1848-49 ed ha eletto a Presidente il prof. Legnazzi ed a Cassiere l'ing. Borgato. Ha deliberato poi che le offerte, oltre che dalla suddetta Associazione, abbiano ad essere raccolte dalle redazioni del Giornale di Padova e del Bacchiglione-Corriere Veneto e pubblicate nei detti periodici.

Offerte fatte presso l'Associazione il 9 corrente.

Associazione dei volontari
1848-49 L. 100
Legnazzi prof. cav. Enrico 20
Nestore 20
Borgato ing. Agostino 20
Tivaroni avv. Carlo 10
Alberti cav. Giulio 5
Giulio Giovanni 5
Malaman ing. Giovanni 5

Lire 165

Persecuzione. — C'invitano a spendere una parola di biasimo contro la persecuzione cui è fatto segno continuamente quel pover'uomo che è l'Alberto Moro. A che pro? Lo abbiamo fatto tante volte, ma inutilmente....

Chi ci scrive si unisca dunque a noi nello sperare che il sentimento dell'umanità, e il progresso delle abitudini civili mettano termine una volta a tanto scandalo.

Drammatica. — Un amico dilettante di drammatica ci persuade ad invadere della lettera seguente il campo riservato all'egregio nostro cronista teatrale; ed abbiamo la speranza che questi si rassegni tanto più volentieri a così lieve arbitrio, in quanto che viene a confermare delle lodi già fatte da lui stesso della signora Campsi.

Ecco la lettera:

Padova, 8 marzo 1876.
Ieri assistemmo alla terza recita della compagnia diretta dal simpatico Dondini. E a dir vero fummo meravigliati della buona interpretazione della Sposa sagace di Goldoni.

Tutte le parti fecero assai lodevolmente, ma sopra tutto dobbiamo le nostre sincere congratulazioni alla prima amorosa sig. Paulina Campsi, la quale benché esperta della scena è però nuova al cimento di porre in luce passioni, che furono maestrevolmente dipinte dall'immortale Goldoni.

La signora Campsi è ben nota all'Italia perchè nei migliori teatri sotto la direzione di Bellotti-Bon e compagnia alla Tessera seppero attirare generali simpatie.

Il giudizio che abbiamo potuto avere ieri sera di Lei, ci assicura che ella non tarderà ad acquistarsi ben presto un nome tra le nostre celebrità drammatiche. G. P.

Teatro Garibaldi. — Siccome il sig. Dondini non può ammanirci la troppo attesa novità dell'arrivo della prima attrice, ha cominciato invece ad adempiere le sue promesse con una novità drammatica.

Si tratta della Probità e Misericordia dell'avv. Liurgo Periconi. Che dalle prime linee del dramma si capisca dove va a partire, non lo dico per

paura di passar per saccante; ma dirò soltanto che se la morale può far le spese d'un successo drammatico in questo lavoro del sig. Percioni ce n'è tanta che addirittura gli avrebbe dovuto procurare un più glorioso trionfo. Invece la commedia passò senza entusiasmo, ed anzi piuttosto freddamente.

Bisogna tener conto al sig. Percioni della buona lingua in cui scrive, di qualche bella scena immaginata e svolta con garbo; non c'è una gran novità di favola, non c'è un grande sviluppo nell'intreccio, c'è un certo spreco di migliaia di lire, ma per un lavoro mediocre, e trattandosi per l'esagerazione morale, che siamo in quaresima, non ci sembra il caso di fargli il viso dell'armi.

Dell'esecuzione ci pare di doverci congratulare soprattutto colla signora Campi, dalla quale però ci aspettiamo una prova eccellente, a giudicarne dai saggi datici finora, questa sera nella *Partita a scacchi* di Giacosa. Gli ammiratori del simpatico poeta torinese non mancheranno crediamo di cogliere quest'occasione per riudire questo gioiello, che noi ci ostiniamo per novità ed originalità a preferire al *Trionfo d'Amore*.

Visita. — Sappiamo che oggi la Deputazione Provinciale col R. Prefetto suo Preside, si recò a visitare la scuola magistrale femminile al Santo, e quindi l'Istituto Agrario di Brusegana.

Ci riserviamo di informare sul risultato di questa visita.

Grassazione di Abano. — Abbiamo da Abano qualche nuovo particolare sulla grassazione di cui si tenne parola:

Questa mattina, 9, dietro richiesta di questo signor Sindaco a quello di Este giunsero qui due persone di quella città per il riconoscimento dell'assassinato Tassarò Bortolo, e constatarono essere invece *Tapparo Bortolo* detto *Bronzolo* di Prà d'Este.

Presenti al riconoscimento si trovarono tutte le autorità che ieri hanno verificato la commessa grassazione con omicidio. In seguito la commissione medica procedette alla visita necroscopica del cadavere dell'infelice *Tapparo*.

Le autorità continuano anche oggi colla massima solerzia le indagini che possano mettere sulle tracce degli autori di un tanto delitto; e s'ha motivo a sperare in un buon risultato.

Si comprenderà facilmente come su tale proposito non si possano fornire certi particolari per non recar pregiudizio all'opera dell'autorità inquirente.

A provar poi come il luttuoso avvenimento abbia commosso gli animi di questi parrocchiani, possiamo aggiungere che domani, dopo l'ufficio funebre, che avrà luogo nella chiesa parrocchiale, è comune intenzione di recarsi processionalmente sulla tomba dell'estinto, per dimostrare in certo modo come il paese senta energicamente l'orrore di tanto misfatto.

Iniziatore di questo atto, sott'ogni rapporto commendevolissimo, è il nostro reverendo arciprete cav. Ferraro don Antonio.

Carrara S. Giorgio. — Costretti dalla sovrabbondanza della materia non abbiamo potuto riportare nei giorni scorsi una letterina assai gentile spedita colla data del 2 da Carrara S. Giorgio, e nella quale ci si dava conto di una graziosa festina da ballo, ch'ebbe luogo il lunedì 28 febbraio in Cagnola, frazione di Cartura, dietro iniziativa dei bravi giovanotti Toffanin e Donati, nel palazzo del conte Corinaldi. Descrivere ora dettagliatamente quella festa sarebbe frutto fuor di stagione: ci basta ricordare che fu molto ben ordinata e piena di buon umore, e che gli iniziatori n'ebbero, con meritati elogi, le congratulazioni dei loro compaesani.

Notizie militari. — Leggesi nell'*Esercito*:

Siamo assicurati che in una delle prossime tornate della Camera dei deputati l'onorevole ministro della guerra presenterà il progetto di legge per le basi della milizia territoriale e comunale, già approvato dalla Camera stessa e modificato dal Senato.

Decesso. — Annunziamo con vivo dispiacere la morte di Pasquale De Virgili in Trani.

Nella sua giovinezza fu chiaro poeta, promotore della scuola romantica, ed ha lasciati parecchi lavori di questo genere non dispregevoli. Nell'1860 Prefetto a Teramo, fu tra i primi che andò in Grottamare a inchinare il Re d'Italia.

Liberalmente provato, di una cultura poco ordinaria, di animo retto e gen-

tile, lascia desiderio di sé in quanti lo conobbero. (Diritto).

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI PADOVA

11 marzo
A mezzodi vero di Padova
Tempo med. di Padova ore 12 m. 10 s. 3.5
Tempo med. di Roma ore 12 m. 12 s. 30.6
Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare

9 marzo	Ore 9 a	Ore 3 p	Ore 9 p.
Barom. 0° — mill.	751.3	748.0	744.9
Termomet. cenogr.	+6.8	+7.9	+8.2
Tens. del vap. sat.	3.64	6.13	6.23
Umidità relativa.	48	76	86
Dir. e for. del vento	NNEI N	2 NNEI	nuv. piov. nuv.
Stato del cielo			

Del mezzodi del 9 al mezzodi del 10
Temperatura massima = + 8.8
minima = + 5.5

ACQUA CADUTA DAL CIELO
dalle 9 a. alle 9 pom. del 9 = mill. 1.1
dalle 9 p. del 9 alle 9 a. del 10 = m. 7.6

BULLETTINO COMMERCIALE.

Venezia, 9. — Rend. it. 77.40 77.50.
1.20 franchi 21.78.
Milano, 9. — Rend. it. 77.30 77.33.
1.20 franchi 21.75 21.77.
Sicilia. — Si fecero alcuni acquisti, e vi furono domande di qualità secondarie, ma a prezzi assai ridotti.
Lione, 7. — Sels. Affari discreti: prezzi sostenuti.

Parlamento Italiano

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 9 marzo 1876

Biancheri, occupando di nuovo il seggio, ringrazia la Camera della fiducia nuovamente dimostratagli e ne ricerca le ragioni, ritrovandole più che in altro nel suo affetto verso la patria e nell'ardente desiderio di vederla potente e felice, opinando d'esser stato rieletto all'alto ufficio come l'espressione dei sentimenti medesimi di cui l'Assemblea è animata. Dice quindi che gli studi e le fatiche della Camera gli assicurano alla nazione notevoli benefici, ma ricorda che restano a farsi altre cose utilissime e necessarie, e le accenna. — Conchiude facendo una onor. commemorazione a Gino Capponi.

Si prende atto della dimissione del deputato *Laspada*.

Vengono annunziate quattro interpellanze, cioè: una di *Nicotera* intorno all'anticipazione fatta alla *Trinacria* ed un'altra di *Corte* circa l'intervento delle truppe nelle feste carnevalesche, le quali verranno svolte sabato; le altre due, una di *Morana* sulla tassa del macinato e l'altra di *Laporta* sul ritardo della convocazione, si svolgeranno dopo l'esposizione finanziaria che il ministro farà il 15 corrente.

Vengono ripresentati vari progetti di legge fra i quali quello per la Corte di Cassazione unica, per codice penale e per le basi organiche della milizia territoriale.

Spaventa presenta pure le convenzioni ferroviarie, che sono dichiarate d'urgenza.

Parecchi deputati domandano che si riprendano alcune delle loro proposte, fra cui quella di *Negrotto* pei depositi franchi. La Camera consente.

Si procede infine alla votazione per la nomina della commissione del bilancio e di altre commissioni ed al sorteggio degli uffici.

Vengono ripresentati vari progetti di legge fra i quali quello per la Corte di Cassazione unica, per codice penale e per le basi organiche della milizia territoriale.

Spaventa presenta pure le convenzioni ferroviarie, che sono dichiarate d'urgenza.

Parecchi deputati domandano che si riprendano alcune delle loro proposte, fra cui quella di *Negrotto* pei depositi franchi. La Camera consente.

Si procede infine alla votazione per la nomina della commissione del bilancio e di altre commissioni ed al sorteggio degli uffici.

Vengono ripresentati vari progetti di legge fra i quali quello per la Corte di Cassazione unica, per codice penale e per le basi organiche della milizia territoriale.

Spaventa presenta pure le convenzioni ferroviarie, che sono dichiarate d'urgenza.

Parecchi deputati domandano che si riprendano alcune delle loro proposte, fra cui quella di *Negrotto* pei depositi franchi. La Camera consente.

Si procede infine alla votazione per la nomina della commissione del bilancio e di altre commissioni ed al sorteggio degli uffici.

Vengono ripresentati vari progetti di legge fra i quali quello per la Corte di Cassazione unica, per codice penale e per le basi organiche della milizia territoriale.

Spaventa presenta pure le convenzioni ferroviarie, che sono dichiarate d'urgenza.

Parecchi deputati domandano che si riprendano alcune delle loro proposte, fra cui quella di *Negrotto* pei depositi franchi. La Camera consente.

Si procede infine alla votazione per la nomina della commissione del bilancio e di altre commissioni ed al sorteggio degli uffici.

Vengono ripresentati vari progetti di legge fra i quali quello per la Corte di Cassazione unica, per codice penale e per le basi organiche della milizia territoriale.

Spaventa presenta pure le convenzioni ferroviarie, che sono dichiarate d'urgenza.

Parecchi deputati domandano che si riprendano alcune delle loro proposte, fra cui quella di *Negrotto* pei depositi franchi. La Camera consente.

Si procede infine alla votazione per la nomina della commissione del bilancio e di altre commissioni ed al sorteggio degli uffici.

CORRIERE DELLA SERA

10 marzo

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma 9 marzo.

Iliacos intra muras peccatur et extra, verso di Virgilio, che tradotto in lingua d'occasione, suona: Se l'opposizione si prepara all'attacco, il partito governativo getta le armi e gli abbandona le posizioni.

Peggio! Si mette in ischiera coi suoi nemici d'ieri contando forse che nell'ora della vittoria vorranno premiarlo adeguatamente lasciandogli un posto al solito banchetto.

È una situazione delle più strane e più confuse che siansi mai prodotte in Italia.

E le ragioni? Le solite: il riscatto e l'esercizio delle ferrovie, il macinato, la Trinacria, le cambiali false ecc. ecc. ecc.: ma il riscatto sopra tutto. È tale impresa costosa, che una volta figurava nel programma dell'opposizione: il guaio è che è balenata nell'intelletto d'un ministro consorte: quindi non può essere che un..... Aprite il *Bersagliere*, che ha usurpato alla *Capitale* sonzogna il monopolio delle frasi crude, e troverete subito il nome che merita.

Ci vuole del fegato a opporsi a una misura come questa. Per quanto riguarda le ferrovie dell'Alta Italia, per esempio, i nostri concittadini delle tre provincie consorziate dovrebbero sapere quanto pesavano e quale impaccio minacciavano di opporre allo sviluppo dell'industria ferroviaria coi solo privilegi, coi loro parallelismi ed altre simili diavolerie delle quali vi ho intertenuti così di frequente nell'anno passato.

Non voglio dire che sia una guerra d'interessi: ammetto piuttosto che la Camera si trovi nella situazione di quel buon confessore quando la sazieta lo costrinse a gridare: Sempre piccioni! Sempre piccioni!

Infatti sono tre anni che Minghetti è al potere; la sazieta è venuta. E quali ne saranno gli effetti? Se lo chiedete alla sinistra, la crisi è inevitabile. Un onorevole della toscana, uno di quelli del drappello disertore che milita agli ordini del deputato Peruzzi, mi dava ieri sera la lista del futuro gabinetto con Peruzzi presidente.

Rara ingenuità! Sperano forse che la sinistra, posta una crisi, grazie agli inattesi rinforzi, sarà tanto buona dal fare in favor loro il sacrificio della parte leonina?

E poi non so vedere come il sindaco di Firenze potrebbe aspirare ai primi onori: il favore della Camera non è con lui, e l'ha mostrato nella votazione per il seggio della vicepresidenza; che la destra lascia in balia della sinistra.

Peruzzi vi fece una figura da ricondurre alla memoria il famoso verso.

L'ultimo ad arrivar fu gambacorta. I. F.

Dispaccio particolare
del *Giornale di Padova*

Roma, 10 marzo 1876.

Questa notte alle 4 ore terminò lo spoglio delle schede sulla votazione della commissione per il bilancio, ed a primo scrutinio riuscirono soltanto i nomi portati dalla lista concordata fra la sinistra ed il centro, cioè Sanmarzano, Mantellini, Pericoli, Torresini, Manfrin, Depretis, Coppino e Nicotera.

Oggi si farà il ballottaggio pegli altri 24 posti.

ESTRATTO DAI GIORNALI ESTERI

Troviamo nei giornali austriaci ulteriori notizie sulle trattative riflettenti il trattato austro-italiano. Una delle difficoltà principali pella conclusione del trattato è l'esigenza dell'Ungheria che l'Italia abolisca i suoi dazi d'entrata sui cereali, siccome però l'Italia ricava da questo dazio un'entrata di circa 12 milioni di lire, così è poco probabile ch'essa ceda in questo punto. Cioché rende interessante questa pretesa è che

l'Ungheria domanda all'Italia una cosa ch'essa a suo tempo non volle concedere all'Austria. Il Governo italiano del resto non potrà concludere il trattato prima che sia stabilito un accordo fra l'Austria e l'Ungheria, relativamente alla loro lega commerciale. Non sembra impossibile poi che se non si realizza la lega doganale commerciale, l'Italia possa concludere separati trattati di commercio coll'Austria e coll'Ungheria.

La *Corrispondenza politica di Vienna* riceve da Pest sotto ogni riserva la seguente informazione: «È noto che il governo ungherese ha posto molte condizioni alla sua adesione alla soluzione dell'affare della Sudbahn fra la monarchia e l'Italia. Due di queste condizioni vennero recisamente respinte dal governo austriaco, e vennero provvisoriamente abbandonate per motivi di equità. Queste condizioni erano: 1. di riguardare come attività comuni della monarchia i 30 milioni di lire venuti a vantaggio della medesima dalla separazione della linea Vienna-Trieste, dalle linee Lombardo-Venete, ed in oltre l'ammissione di un certo numero di cittadini ungheresi nel Consiglio d'amministrazione della Sudbahn. Inoltre il governo ungherese chiese dal governo austriaco una dichiarazione, che nel trattato da sottoscrivere anche dai plenipotenziari ungheresi non si farebbe menzione a chi davano essere pagate le somme provenienti dalla separazione onde non debba pregiudicare la decisione definitiva sul punto che queste somme debbano appartenere o no alle attività comuni. Il governo austriaco aderì a questa richiesta, e così potè essere sottoscritto il trattato coll'Italia.

Sembra indubitato che il Montenegro non vorrà andarne a mani vuote nella pacificazione delle provincie insorte. Le smentite date in proposito non sono molto attendibili. Infatti anche il corrispondente da Costantinopoli della *Corrispondenza politica di Vienna* dice che vi sono delle probabilità che il governo turco non attenda che la pacificazione della provincie insorte per provvedere tosto ad una definitiva regolazione di confine col Montenegro, e che verrà fatta ragione ad alcune pretese del Montenegro in proposito.

Scrivono alla stessa *Corrispondenza politica di Vienna* da Castelnuovo che il vice-console Vrevice dell'Austria-Ungheria ha avuto nella Sutturina una conferenza cogli insorti verso la fine di febbraio.

In questa lettera sono riportati i discorsi di alcuni dei capi. Così disse p. es. Lazzaro Sotschitz: «La miseria ci ha messo l'armi fra le mani; anche le presenti riforme non ci affrancheranno dal nostro giogo. Il Sultano fa certo le sue promesse colle migliori intenzioni dell'universo, ma voi, signor Console, che vivete in mezzo a noi, potrete sapere benissimo in qual modo queste promesse sieno state sempre realizzate.»

Un russo difese il suo Governo dal sospetto ch'esso consigli la sottomissione.

Bogdan Simonic dichiarò: «Le potenze, specialmente l'Austria, hanno certo delle buone intenzioni verso di noi, ma noi conosciamo i turchi meglio di essa. Se le potenze ci garantiranno che per l'avvenire si andrà meglio di adesso, allora in nome di Dio, noi confideremo in loro, e faremo ciò ch'esse vogliono.»

Finalmente Peko Paulovich lodò la magnanimità dell'Austria, ma come gli altri, ricusò il consiglio di deporre per ora le armi.

Queste notizie sono però alquanto arretrate e nel frattempo sembra che la pacificazione abbia fatto maggiori progressi.

TELEGRAMMI

Parigi, 8.

I giornali repubblicani attaccano vivamente Dufaure. La *Presse* do-

manda se egli per avventura avesse ereditato l'ostinazione di Buffet.

Atene, 7.
Nel processo contro gli ex-ministri ha cominciato testè l'audizione dei testi a scarico.

Ragusa, 8.
Una schiera d'insorti condotti da Ljubibratic passò il fiume Narenta presso il forte Opus. Penetrò nel distretto di Ljubuska, incendiò diversi villaggi cristiani e sostenne domenica un combattimento senza successo colle truppe turche irregolari. Si attende pure per oggi un combattimento sulla strada da Utovo a Klek.

Pest, 8.
Riferiscono qui da Werschetz che alcuni giovani di quel territorio vanno a Belgrado, vengono ivi provvisti di armi, e fatti giurare, cioè che proverebbe gli armamenti finora smentiti.

Altro del 8.
L'acqua in seguito ad una forte tempesta fa delle grandi devastazioni sul territorio inondato; la situazione è dappertutto desolante, i terreni sono per l'estensione di parecchie miglia sott'acqua. Sono inondate l'isola di Csepel, Kun Szent-Miklos, Lachzaza, Maiohsaza, Szabadszallas, Fülöpszallas, ed altre innumerevoli *puszte*. Sono perduti i raccolti invernali. A Raczkeve sono cadute 350 case, a Szent-Miklos 110, a Tökölly 30, Esep 6, a Uifalu 16. A nuova Pest, nella vecchia Buda, a Tetyeny ed a Promontor le cadute delle case sono innumerevoli.

ULTIMI DISPACCI
(Agenzia Stefani)

PARIGI, 9. — Il ministero è definitivamente costituito.

Dufaure vice-presidente del consiglio e giustizia, Ricard interno, Decazes esteri, Cisse guerra, Fourichon marina, Say finanze, Christophle lavori pubblici, Teisserenc agricoltura, Waddington pubblica istruzione.

VERSAILLES, 9. — Camera. — Grevy prendendo possesso della presidenza ringraziò. Disse: «Sarò custode della dignità e delle prerogative dell'Assemblea, e presiederò imparzialmente le discussioni.»

La Camera convalidò alcune elezioni.

Gli uffici della Camera elessero sei presidenti di sinistra, due di estrema sinistra, e tre del centro sinistro.

Gli uffici del Senato elessero quattro presidenti repubblicani e cinque conservatori.

LONDRA, 9. — Camera dei comuni. — Disraeli, proponendo in seconda lettura il *bill* sui titoli reali annunzia che la regina assumerà il titolo d'Imperatrice delle Indie.

Campbell annunzia che prossimamente farà una mozione per dichiarare essere inopportuno che l'Inghilterra partecipi a qualsiasi accomodamento per facilitare l'emissione del prestito del Kedive.

NOTIZIE DI BORSA
Firenze

	9	18
Rendita italiana	75 40	75 10
Oro	41 76	21 76
Londra tre mesi	27 12	27 12
Francia	108 75	108 75
Prestito Nazionale	54 50 n	55 -
Obbl. regia tabacchi	843 -	843 -
Banca nazionale	2045 -	2042 -
Azioni meridionali	344 -	343 -
Obbl. meridionali	240 -	230 -
Banca Toscana	9109 -	10 35 -
Credito mobiliare	683 -	182 -
Banca generale	-	-
Banca italo german.	-	-
Rendita god. dal 1 gennaio	77 35	-

Parigi

	8	9
Prestito francese 500	103 95	104 87
Rendita francese 300	66 75	66 80
italiana 500	71 20	71 80
Banca di Francia	3700	3350 -

VALORI DIVERSI

Ferrovie lomb. ven.	240 -	241 -
Obbl. Ferr. V. E. 1866	69 -	69 -
Ferrovie Romane	224 -	225 -
Obbligaz.	225 -	225 -
Obbligaz. lombarde	245 -	246 -
Azioni Regia Tabacchi	-	-
Cambio su Londra	25 20	25 20
Cambio sull'Italia	8 14	8 14
Consolidati inglesi	94 31	94 25
Banca Franco Italiana.	19 10	19 23

Vienna

Austriache fer-rate	283 -	283 -
Banca Nazionale	9 23	9 24
Napoleoni d'oro	8 79	8 94
Cambio su Parigi	45 43	45 75
Cambio su Londra	115 40	115 50
Rendita austriaca arg.	71 10	71 10
in carta	67 80	67 65
Mobiliare	175 -	174 70
Lombarde	109 -	109 -

Parolomeo Moschin, gerente responsabile

BANCA VENETA

DEPOSITI E CONTI CORRENTI

SEDE DI PADOVA

Norme
DEPOSITI. — La Banca riceve depositi in Conto Corrente alle seguenti condizioni:

Corrisponde l'interesse del: 3 0/0 netto di ricchezza mobile in conto disponibile con facoltà ai correntisti di prelevare a vista L. 6,000.—, con 3 giorni di preavviso fino a Lire 10,000.—, e per somme superiori con 6 giorni di preavviso.

3 1/2 0/0 netto di ricchezza mobile vincolando il deposito per due mesi tanto per le somme in Carta ed in Oro.

Per le somme con maggior vincolo e superiori alle L. 250,000 la Direzione è autorizzata a fare speciali condizioni.

Rilascia libretti di risparmio alle stesse condizioni.

SCONTA. — Sconta effetti cambiali a due firme: al 5 0/0 fino a quattro mesi di scad. 6 0/0 da quattro a sei mesi senza alcun aggravio di provvigione e spese.

ASSEGNI. — Rilascia assegni sulle seguenti piazze su: VENEZIA con 25 centesimi 0/0 di provvigione.

MILANO con 40 centesimi 0/0 di provvigione e TORINO, GENOVA, LIVORNO, BARI, ROMA, NAPOLI con 3/4 0/0 di provvigione.

Sopra LONDRA e le principali piazze della FRANCIA, BELGIO, OLANDA, GERMANIA, AUSTRIA, UNGHERIA, RUSSIA, TURCHIA, AMERICA al cambio, o contro le valute correnti dei paesi indicati però verso provvigione.

Rilascia lettere di credito per l'ITALIA e per l'estero anche per la CHINA e GIAPPONE.

Acquista e vende effetti cambiali sull'Estero ai corsi di giornata.

ANTICIPAZIONI. — Fa anticipazioni sopra deposito di carte pubbliche ed apre conti correnti garantiti sopra deposito di valori dello Stato ed industriali e merci di facile realizzazione a 5 1/2 e 6 0/0.

Riceve valori in semplice custodia. S'incarica dell'incasso e pagamento di cambiali in Italia ed all'Estero.

Acquista e vende valori dello Stato così a contanti come a scadenza, si occupa dell'acquisto e vendita di qualsiasi valore negoziabile nelle borse.

Sconta coupons pagabili nel Regno dietro provvigione del 1/2 0/0 e spesa, e 3/4 0/0 per quelli pagabili all'estero, più spese di posta.

Ha il servizio di cassa gratis ai correntisti.

LA DIREZIONE.

Cirolare N. 1961. 3-226

BANCA MUTUA POPOLARE DI PADOVA

AVVISO
A termini del § 109 B del Regolamento viene convocata un'Assemblea Generale straordinaria dei Soci pel giorno di Domenica 12 corrente alle ore 11 antim. nel locale di proprietà della Banca Via Maggiore Numero 961 A.

Ove in tal giorno non si riunisse il numero legale dei Soci la Seduta sarà rimessa alla successiva Domenica 19 detto alla stessa ora e nel medesimo locale.

L'importante argomento da trattarsi rende certo il Consiglio che i Soci vorranno intervenire in buon numero.

Padova, 5 Marzo 1876.
Il Presidente
MASO TRIESTE

Il Censore
Agustino dott. Sinigaglia

Il Direttore
A. Soldà

OGGETTI DA TRATTARSI
Fissazione del limite massimo della somma da impiegarsi in Conto Corrente attivo nel primo semestre 1876.

Art. 109 B del Regolamento. Il limite massimo della somma da impiegarsi in conto corrente sarà fissato di semestre in semestre dall'Assemblea dei Soci dietro proposta del Consiglio d'Amministrazione.

MANCIA
a chi avesse trovato e
di Lire recasse al tabac-
caio Bernardi in
via dell'Università
5 un piccolissimo
5 cane di razza inglese, con pelo corto,
orecchie tagliate e gambe di color
canella, stato smarrito ieri mattina
alle ore 10 circa in Riviera delle
Albera.

SPETTACOLI
TEATRO GARIBOLDI. — La drammatica compagnia Dondini rappresenta: *Una partita a scacchi*, di Giacosa; e *Il bugiardo*, di C. Goldoni. — Ore 8.

Atti Ufficiali

N. 1066-2191 235
Div. I.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI PADOVA

AVVISO
Nel giorno di Martedì 21 corrente alle ore undici antimer. nella residenza di questa Prefettura, sotto l'osservanza del vigente Regolamento della Contabilità dello Stato, si procederà all'appalto col metodo di estinzione di candele per la delibera del lavoro di rimonta della sponda sinistra di Brenta con sistemazione di scogliera e rivestimento di sasso nella località fra il Ponte Ferroviario, ed il Ponte della Strada Provinciale.
Il Capitolato, il riassunto di perizia a base di asta, i tipi e la relazione degli oggetti costituenti l'appalto sono esposti dalle ore 10 ant. alle ore 3 pom. nell'Ufficio della Prefettura.
La gara verrà aperta sul dato della Perizia 2 Febbraio 1876 approvata di

L. 8436.84 e la offerta dovrà portare il ribasso percentuale che verrà stabilito dalla Stazione appaltante all'atto dello incanto.
Ogni aspirante dovrà presentare all'atto d'asta i regolari prescritti Certificati d'idoneità e moralità.
Il Deposito cauzionale per le offerte consisterà di L. 500 in Cartelle del Debito Pubblico al prezzo del listino di Borsa; e quello per le spese d'asta del contratto e delle tasse conseguenti dovrà verificarsi con L. 170 in Viglietti della Banca Nazionale.
Il termine utile per le offerte di ribasso del 20. sul prezzo deliberato (fatali) resta fissato fino alle ore 11 antim. del giorno di Domenica 26 detto.
Il deposito per concorrere all'Asta dovrà essere eseguito direttamente alla Tesoreria Provinciale che ne rilascerà quietanza provvisoria da prodursi all'Autorità, che presiede l'Asta.
Il lavoro dovrà essere compiuto entro giorni sessanta dal giorno della consegna sotto le comminatorie in caso di ritardo portate dal Capitolato.
Il prezzo convenuto sarà corrisposto

in tante rate di Lire 2000 per ciascuna a norma del corrispondente avanzamento di lavoro regolarmente eseguito con deduzione però del ribasso d'asta e con trattenuta del dieci per cento a garanzia dell'adempimento degli obblighi assunti dall'impresa col Contratto.
Il saldo del prezzo avrà luogo dopo l'approvazione del collaudo a senso del Capitolato d'appalto.
Padova, il 8 marzo 1876.
Il Consigliere
FAVERO

Società Veneta per Imprese e Costruzioni Pubbliche

PROVINCIA DI PADOVA
La suddetta Società notifica per ogni conseguente effetto di Legge ai signori Proprietari, usufruttuari, enfiteuti conduttori ed ogni altro che ne possa avere interesse che il R. Prefetto di questa Provincia a termini della legge per la Espropriazione 25 Giugno 1865 N. 2399 ha decretato in data 5 Marzo 1876 al

N. 34-2011 la immediata occupazione dei fondi occorrenti nella Costruzione della Ferrovia Padova-Bassano.
In Comune censuario di ALTICHIERO amministrativo di Padova.
1. Bevilacqua Luigi q. Carlo per porzione del N. 150, 151 e 152.
2. Barbaro Giov. Battista porzione del N. 149.
3. Camporese Andrea q. Giovanni per porzione del N. 167.
4. Camporese Cristina q. Giovanni per porzione del N. 1002.
5. Dian Antonio q. Benedetto per porzione dei N. 997, 1139, 1143, 1144, 1145, 1142, 1146, 1007, 1167, 995 e 1008.
In Comune censuario di VIGODARZERE amministrativo di Vigodarzere.
1. Colotto Antonio fu Giovanni porzione dei N. 342, 333, 261, 269, 254 e 931.
2. Jazara nob. Francesco fu Antonio per porzione del N. 637.
3. Lorenzoni Agostino ed Antonio fratelli fu Luigi porzione del N. 297.
4. Sottova Antonio q. Pietro per porzione del N. 378.
5. Demanio Nazionale per porzione del N. 1105.

6. Sottova Luigi q. Domenico per porzione del N. 588.
7. Bertolini barone Guglielmo, Giuseppe Luigi, Teresa e Clementina q. Giacomo, Bertolini barone Alberto di Guglielmo, Zatta Vincenzo q. Giovanni e Turri Caterino di Francesco sostanza indivisa, amministrata giudizialmente dal nob. barone Luigi Bertolini per porzione del N. 296.
8. Rebusello Domenico q. Francesco per porzione dei N. 1271, 632 e 10.
9. Galante Pietro e Luigi fratelli fu Antonio detti Santelle livellari a Renier nob. Luigi e Domenico fu Sebastiano per porzione del N. 584.
10. Tommasini Antonio, Natale, Giovanni e Sante-Carlo fratelli fu Pasquale successi a Tommasini Sante livellari a Renier nob. Luigi - Domenico per porzione del N. 537.
11. Angelini Marco fu Marco per porzione del N. 872.
12. Polacco Isacco q. Abramo porzione dei N. 61, 330 e 331.
13. Ronzani Giovanni q. Francesco porzione del N. 1270.
14. Trieste Giacobbe e Maso Fratelli q. Bonaiuto porzione del N. 635.

I quali fondi vennero dettagliatamente indicati nell'Elenco delle Ditte e dei beni da espropriarsi e nel relativo Piano parcelario pubblicati nei rispettivi uffici municipali di Padova e Vigodarzere nei di 6 Novembre e 23 Dicembre 1875.
Padova, il 10 Marzo 1876.
L'Ing. Espropriatore
A. TRONCONI
237
Atti Giudiziarii
IL CANCELLIERE della R. Pretura Mandamentale di Cittadella
fa noto
che nel verbale odierno assunto in questa Cancelleria Antonia Beghetto del fu Francesco tanto per conto proprio quanto per l'interesse dei minori Angelo, Amabile e Luigi Bacchin dichiarò di accettare col beneficio dell'Inventario la eredità intestata del fu Gio. Bacchin di Costantino morto in Tombolo il di 25 febbraio 1876.
Cittadella, 6 marzo 1876.
Il Cancelliere
234 GIUSEPPE PARISOTTO

CAPSOLE AL Matico
DI GRIMAULT & C^a, Farmacisti
8, STRADA VIVIERNE, PARIGI.
Resultado infallibile nel trattamento della gonorrea, senza mai faticare lo stomaco come lo fanno tutte le capsule al copahu liquido.

Deposito in Padova Farmacia CORNELIO all'Angelo, e nelle principali Farmacie d'Italia. - G. Aliotta, agente generale in Napoli. 828-10

ROB BOYVEAU L'AFECTEUR
autorizzato in Francia, in Austria, nel Belgio e in Russia.
Il Rob vegetale Boyveau-Lafecteur, cui reputazione è provata da un secolo, garantisce genuino dalla firma del dottore GIRANDEAU DE SAINT-GERVAIS. Questo sciroppo di facile digestione, grato al gusto e all'odorato, è raccomandato da tutti i medici di ogni paese, per guarire: erpeti, postemi, cancheri, tigna, ulcersi, scabbia, scrofole ed altri dolori.
Il Rob molto superiore a tutti i sciroppi depurativi, guarisce le malattie che sono designate sotto nomi di primarie, secondarie e terziarie ribelli al copave, al mercurio ed al ioduro di potassio.
Deposito generale, 12, Rue Richer a Parigi.
Deposito a PADOVA presso il sig. L. Cornelio ed il sig. G. Zanetti. 4-167

SPECIALITÀ MEDICINALI DE-BERNARDINI
(Effetti garantiti) (30 anni di successo)
Le famose **Pastiglie pettorali dell'heremita di Spagna**, inventate e preparate dal cav. prof. M. DE-BERNARDINI, sono prodigiose per la pronta guarigione della **TOSSE, angina, bronchite, grip, tisi di primo grado, raucedine**, ecc. L. 2.50 la scatola con istruzione, firmata dall'autore per evitare falsificazioni, nel qual caso agire come di diritto.
Nuovo Rob Anti-sifilitico Jodurato, sovrano rimedio, vero rigeneratore del sangue, preparato a base di salsapariglia, con i nuovi metodi, chimico-farmaceutici, espelle radicalmente gli umori e mali sifilitici, sian recenti che cronici, gli erpetici linfatici, podagrici, reumatici, ecc. - L. 8 la bottiglia con istruzione.
Infezione Balsamico-proflattica per guarire igienicamente in pochi giorni gli scoli ossia gonorree incipienti ed imterate, senza mercurio e prive di astringenti nocivi. Preserva dagli effetti del contagio. L. 6 l'astuccio con siringa igienica (nuovo sistema) e L. 5 senza; ambidue con istruzione.
Tintura duplicata di Assenzio, anti-colerica, febbrifuga, tonica, calmante, anti-celica, approvata ed sperimentata come pure è un sicuro preservativo. L. 1.50 al flacone con istruzione.
Deposito in Genova all'ingresso presso l'autore DE-BERNARDINI, Via Lagaccio, N. 2, ed al dettaglio.
Dai farmacisti, in Padova: Roberti - Sani - Trevisan - Beltramo - Gasparini - Pianeri Mauro & C. - In Treviso: Zanetti Giovanni. - In Vicenza: Segà Pietro - Della Vecchia & C., e presso le principali farmacie d'Italia. 6851

BELLAVITE prof. LUIGI
CONTINUAZIONE DELLE NOTE ILLUSTRATIVE E CRITICHE
AL
CODICE CIVILE DEL REGNO
CONTRATTO DI MATRIMONIO
L. 1 - Padova, 1876, tip. F. Sacchetto - L. 1

Tolomei prof. Giampaolo
Diritto e Procedura Penale
esposti analiticamente ai suoi scolari
3 ediz. a nuovo ordine ridotta
Parte Filosofica
Padova 1875, in-8. - Lire 8.
FRANCESCO SACCHETTO
Padova, 1876. Prem. tip. Sacchetto.

ORARIO Ferrovie Alta Italia attivato il 10 Giugno 1875

Padova per Venezia				Venezia per Padova				Padova per Bologna				Bologna per Padova			
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA		Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA	Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA		Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA	Corse	Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA	
I	misto 3,16 a.	4,53 a.		omnibus 3,10 a.	6,30 a.	I	omnibus 7,33 a.	12,10 p.		diretto 1,13 a.	4,28 a.		omnibus 7,33 a.	12,10 p.	
II	omnibus 4,42 >	6,04 >		> 6,25 >	7,45 >	II	misto 11,58 >	fino a Rovigo 1,53 >		da Rovigo 4,03 >	6,03 >		omnibus 7,33 a.	12,10 p.	
III	misto 6,20 >	8,10 >		diretto 8,38 >	9,34 >	III	diretto 2,05 p.	5, - >		omnibus 3, - >	9,22 >		omnibus 7,33 a.	12,10 p.	
IV	omnibus 7,45 >	9,05 >		misto 9,57 >	11,43 >	IV	omnibus 5,15 >	9,48 >		diretto 12,40 p.	3,50 p.		omnibus 7,33 a.	12,10 p.	
V	> 9,34 >	10,33 >		diretto 12,55 p.	1,53 p.	V	diretto 9,17 >	12,10 a.		omnibus 5,15 >	9,17 >		omnibus 7,33 a.	12,10 p.	
VI	> 1,53 p.	3,15 p.		omnibus 1,10 >	2,30 >	Mestre per Udine				Udine per Mestre					
VII	diretto 4, - >	5, - >		> 3,46 >	5,08 >	Corse	Partenze da MESTRE	Arrivi a UDINE		Partenze da UDINE	Arrivi a MESTRE	I	omnibus 6,12 a.	10,20 a.	
VIII	> 6,52 >	7,45 >		> 5,35 >	6,33 >	II	> 10,49 >	2,45 p.		omnibus 4,51 a.	5,12 a.	II	> 10,49 >	2,45 p.	
IX	omnibus 8,52 >	10,10 >		> 7,50 >	9,06 >	III	diretto 5,15 p.	8,22 >		misto da Conegliano 6,03 >	10,3 >	III	diretto 5,15 p.	8,22 >	
X	> 9,25 >	10,43 >		misto 11, - >	12,38 a.	IV	misto 6,10 >	8,40 >		diretto 9,47 >	12,47 p.	IV	misto 6,10 >	8,40 >	
Padova per Verona				Verona per Padova				V omnibus 10,53 >				2,24 a. > 3,35 p. > 7,40 >			
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VERONA		Partenze da VERONA	Arrivi a PADOVA	I	omnibus 6,43 a.	9,15 a.		omnibus 5,08 a.	7,32 a.	II	> 10,49 >	2,45 p.	
I	omnibus 6,43 a.	9,15 a.		omnibus 5,08 a.	7,32 a.	II	diretto 9,43 >	11,34 >		> 11,23 >	1,43 p.	III	diretto 5,15 p.	8,22 >	
II	diretto 9,43 >	11,34 >		> 11,23 >	1,43 p.	III	omnibus 2,40 p.	5,08 p.		diretto 5,03 p.	6,44 >	IV	misto 6,10 >	8,40 >	
III	omnibus 2,40 p.	5,08 p.		diretto 5,03 p.	6,44 >	IV	omnibus 7,03 >	9,35 >		omnibus 6,03 >	8,37 >	V	fino a Conegliano 10,53 >	2,24 a.	
IV	omnibus 7,03 >	9,35 >		omnibus 6,03 >	8,37 >	V	misto 12,50 a.	4,07 a.		misto 11,45 >	3,04 a.				
V	misto 12,50 a.	4,07 a.		misto 11,45 >	3,04 a.										

LA VERA BÉNÉDICTINE
LIQUORE DELL'ABBAZIA DI FÉCAMP (Francia)
Squisito, tonico e digestivo
IL MIGLIORE DI TUTTI I LIQUORI
DIFFIDARSI DELLE CONTRAFFAZIONI
Esigere che l'etichetta quadrata in fondo di ogni bottiglia porti la firma autografa del Direttore generale.
VÉRITABLE LIQUEUR BÉNÉDICTINE
Brevetée en France et à l'Étranger.
In Padova presso Lorenzo Dalla Baratta, Luigi Vianello. 43-878

ROB BOYVEAU L'AFECTEUR
Seul fourni à la Marine
PARIS, Rue Richer, N. 12.
Sciroppo depurativo di composizione interamente vegetale impiegato fino da un secolo contro le malattie della pelle e tutti i vizi del sangue.

Dizionario Universale DI GEOGRAFIA E STORIA
compilato da
G. Strafforello e L. Grimaldi-Casta
Storia propriamente detta. - Compendio dell'istoria di tutti i popoli antichi e moderni colla serie Cronologica dei sovrani d'ogni Stato. - Notizie sulle pubbliche istituzioni, gli ordini monastici, gli ordini cavallereschi civili o militari, sulle sette religiose, politiche, filosofiche; - Sui grandi avvenimenti: guerre, battaglie, trattati di pace, concilii, ecc. (con la data). - Spiegazione dei titoli di dignità, di funzioni e di tutti i termini storici.
Biografia Universale. - Vita dei personaggi storici di tutti i paesi e di tutti i tempi, colla genealogia delle case sovrane e delle grandi famiglie. - Santi e Martiri, col giorno della loro festa. - Scienziati, artisti, scrittori, coll'indicazione delle loro scoperte, opinioni, opere, - non che delle migliori edizioni e traduzioni di dette opere, e bibliografia. - Il nostro Dizionario registra pure fra le biografie i più grandi del contemporanei viventi.
Mitologia. - Notizie sulle Deità, gli eroi e i personaggi favolosi di tutti i popoli, - colle diverse interpretazioni date ai miti principali e alle tradizioni mitologiche. - Notizie sulle religioni e sui vari culti, - sulle feste, giuochi, cerimonie pubbliche, misteri, non che sui libri sacri d'ogni nazione.
Geografia antica e moderna. - Geografia comparata, che fa conoscere lo stato e i vari nomi d'ogni paese nelle varie epoche. Geografia fisica e politica, colla popolazione secondo i censimenti più recenti - Geografia industriale e commerciale, indicante i prodotti d'ogni contrada. - Geografia storica, che ricorda gli avvenimenti principali d'ogni luogo.
Prezzo d'abbonamento Lire 30.
Dirigere commissioni e Voglia ai Fratelli TREVES, Milano.

1876
LA NUOVA PUBBLICAZIONE
Psiche Sonetti inediti
di G. Prati
Un vol. in 12° di pag. 560. - Lire 2.
1063
È MESSA IN COMMERCIO
della Tipografia Edit. F. Sacchetto
S. VITO

Sciroppo Laroze
DI SCORZE D'ARANCIO AMARE
Da più di quarant'anni lo Sciroppo Laroze è ordinato con successo da tutti i medici per guarire le Gastriti, Gastralgie, Dolori e Crampi di Stomaco, Costipazioni ostinate, per facilitare la digestione ed in conclusione, per regolarizzare tutte le funzioni addominali.
SCIROPPO SEDATIVO al Bromuro di Potassio
E ALLA SCORZA DI ARANCIE AMARE
Questo è il rimedio il più efficace per combattere le Affezioni del cuore, l'Epilessia, l'Isterismo, l'Emicrania, il Ballo di San Vito, l'insonnia, le Convulsioni e la tosse dei fanciulli durante la dentizione; in una parola tutte le Affezioni nervose.
Fabbrica e spedizione da J.-P. LAROZE & C^a, 2, rue des Lions-St-Paul, a Parigi.
DEPOSITI: Padova: Sani via Bevilacqua, Cornelio, Pianeri e Manro.
SI TROVA NELLE MEDECINE FARMACIE:
Sciroppo ferruginoso di scorze d'arancio e di quassia amara all' Ioduro di ferro.
Sciroppo depurativo di scorze d'arancio amare all' Ioduro di potassio.
Dentifrici Laroze, al china, pietro e guayaco, Ellisire, Polvere, Oppiato.

Premiata Tipografia Editrice
DISEGNO
ELEMENTARE E SUPERIORE
AD USO delle Scuole pubbliche e private d'Italia
PARTI DUE CON TREDICI TAVOLE
Live quattro - Padova, in 12 - quattro Lire
Padova - F. SACCHETTO - Padova